

*Ad un caro amico ...*

(1^)

(Michele Giordano)

Son venuto per salutarti,  
per darti l'ultimo addio, amico mio.  
Sei stato grande!... Grande!  
Un uomo venuto da lontano,  
lontano come i tanti Santi  
che ha ospitato la terra mia.  
Tutti parlano di te,  
di quanto hai creato,  
nessuno ti ha aiutato,  
e tutto s'è perso non per volere tuo.  
Ti giuro, amico mio,  
il bene che ben pochi t'han voluto,  
i parenti tuoi l'han fatto tutto sfumare;  
ora non sei altro che una nebulosa in cielo.  
A che è servito il tuo tanto fare?  
A niente! ...  
Con solerzia e tanta lena mi chiedo:  
Che son venuti a fare questa gente  
se delle spoglie tue son stati tutti indifferenti?  
Son pochi coloro  
che sentono ancor il dovere di starti accanto,  
ed hanno ragione,  
perché anche loro hanno avuto con te un gran da fare!  
Hai attraversato nella silente bara la piazzetta,  
uno scroscio di applausi e poi in chiesa,  
ma dopo la fine della liturgia,  
ancora uno scroscio d'applausi,  
erano gli amici tuoi: quelli veri!  
Silenti ti hanno accompagnato al carro funebre,  
ma solo una ti ha accompagnato in vettura:  
la dolce donna che ti ha sempre accudito fino all'ultimo:  
donna Elisa!...  
Le lacrime, gli occhi miei  
non han visto in quelli di nessuno;  
solo abbracci, baci e qualche stretta di conforto,  
poi ti hanno lasciato solo nella bara  
che custodiva quelle povere spoglie tue.  
Ho sempre predicato che l'uomo va rispettato,  
vivo o morto va sempre considerato uomo;  
dunque, anche morto va sempre rispettato. ...  
Non credo che a questo mondo c'è ancor fede. ...  
Micheleee! ... Tutti ti hanno dimenticato!  
Ti hanno fatto a brandelli  
prima che tu arrivassi in cimitero.  
Se Dio sapesse tale affronto,  
dirigerebbe lo sguardo su di te,  
son sicuro che con un dardo  
ti desse un'ultima rivincita

per farti sdebitare degli affronti tuoi;  
ti farebbe girare e poi alzare da quella bara,  
ti darebbe un'ultima possibilità per dir la tua,  
son sicuro che tutta quella gente,  
ad uno ad uno,  
tu la prenderesti a schiaffi per benino. ...  
Vergogna, ti han lasciato solo con Elisa,  
nemmeno in cimitero ti volevano accompagnare,  
anzi, ti hanno proprio dimenticato;  
lo so, amico mio, avevano troppo da fare,  
tu non eri nei pensieri loro;  
ci ha pensato il becchino con una strombazzata,  
per farli rendere conto  
che tu dovevi andare in cimitero  
per un giusta sepoltura.  
Perdonami Michè! ...  
Me lo sentivo dentro questo affronto,  
e con la mente di poeta ti ho accontentato.  
Michèèèè! ... Aspettali tutti alla lanterna,  
lassù fatti per bene rispettare.

**Orazio Di Resta – Cassino (Fr)**